Anno VIII. Udine – Sabbato 22 Febbrajo 1890. N. 46.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Una visita a Girolamo Napoleone

Escamillo del *Capitan Fracassa* si è recato a fare una visita al principe Girolamo Napoleone, il quale, come fu annunziato, si trova attualmente a Roma, dove, a quanto pare si fermerà, salvo circostanze impreviste, un mese almeno.

Dal resoconto che il giornale ne fa ci sembra interessante il seguente brano:

. . . .

Io osservavo intanto il principe. Si è di molto dimagrato: i suoi occhi hanno però sempre la guardatura, viva, penetrante, guardatura che vi impressiona spesso, che vi inchioda. Le guancie flosce, ricadono leggermente; la testa è tutta bianca, ma non calva. Porta i capelli corti — cortissimi. — Vestiva un abito bleu-scuro, a giacca; al collo un foulard bianco, attortigliato parecchie volte; e ai piedi eleganti pantofole di pelle nera che lasciavano vedere le bianche calze di seta. Fumava una piccola sigaretta, assaporandone il fumo.

La conversazione cominciò subito e fu abbastanza viva. Mirabile è la conoscenza che ha delle cose nostre, non solo politiche, ma commerciali, finanziarie; mirabile è la sua conoscenza dell'organizzazione dei nostri giornali cominciando dalla *Tribuna* alla *Fanfulla*. Dico « alla *Fanfulla* », perchè sebbene parli e conosca bene l'italiano, il nome di *Fanfulla* è per lui femminile. Perciò dice: la *Fanfulla*.

E non solo mi parlò dei giornali di Roma, ma di quelli di Milano, di Torino. Accennando all'interesse mediocre che i giornali nostri prendono a tutto ciò che riguarda l'estero, mi diceva:

— Voi spesso siete male informati delle cose di Francia e quindi cadete in errori gravi...

— Come, ribattei io i giornali francesi parlano a sproposito, novantanove volte su cento, delle cose nostre.

Il principe non ebbe difficoltà alcuna a convenirne, solo si mostrò dolente del fatto tanto per l'una e per l'altra parte.

Dai giornali francesi, che dice fatti quasi tutti a base di *réclame*, quale essa ei sia, siamo venuti a parlare dei corrispondenti dei periodici francesi. Il principe così parlò:

— Pur troppo ve ne sono alcuni che danno troppo peso a quanto si fa e si disfà in Vaticano, supponendo che questo debba interessare moltissimo in Francia mentre...

— Egli è che il vaticano spera, o finge di sperare molto dalla Francia; egli è che in Francia si prende volontieri l'occasione per fare della polemica contro noi.

— Ma che volete, mi obbiettò il principe, che il Vaticano speri dalla Francia? Dalla repubblica niente, e di ciò potete essere più che sicuro. E se anche venisse una restaurazione monarchica o imperiale, siate pure convinto che il Vaticano nulla avrebbe. I Borboni soli potrebbero forse lasciar sperare, convinti però, anticipatamente di nulla poter fare. Il Vaticano se volesse guardare ai suoi veri interessi, dovrebbe trovar modo di acconciarsi coll'Italia...

— Forse che noi si dovrebbe cedergli del territorio.... Roma o una parte di essa?

— Nemmeno per sogno. Io ho detto sempre che Roma doveva essere degli italiani. Il Vaticano dovrebbe comprendere lo spirito dei tempi e chiedere solo quello che è lecito ottenere.

— Ma crede lei possibile?

— No. Il Papa aveva fama di intransigente sì, ma di politico eminente — quanto gli è successo per la mediazione delle isole Caroline ha dimostrato assolutamente il contrario. Il Papa aiutò Bismark in tutti i modi tenendosi sicuro di chi sa mai quali concessioni; viceversa per principe di Bismarck, ottenuto quanto voleva, lo ha ringraziato e ha chiuse le orecchie a tutte le sue domande. Questo fatto è stato notato e ha non poco nociuto alla fama, Dio sa come formatasi, del Papa.

Su questo argomento la conversazione durò parecchio. Io, naturalmente, miravo a condurlo sul terreno della situazione francese; ma il principe opponeva una passiva resistenza ai miei sforzi.

Finalmente mi chiese quale fosse l'opinione pubblica in Italia verso la Francia.

— Molto buona, risposi; noi abbiamo sempre veduto con dolore il raffreddamento nelle nostre relazioni che si ebbe qualche tempo fa, — raffreddamento che da noi non dipendeva certo. E abbiamo, di conseguenza, salutato con gioia, il miglioramento delle nostre relazioni.

— E, credete, mi chiese il principe, che buone idee verso la Francia abbia anche il *vostro* Governo? Per me ritengo di sì, ma in Francia qualcuno affaticasi a far credere che no.

Risposi come dovevo rispondere; e il principe mostrossi molto lieto delle mie parole.

Fu allora che si parlò un pochino della Francia. Fu riservatissimo, s'intende, ma però chiaramente mi disse:

— Io sono per la repubblica — starei contro ogni tentativo di risurrezione dell' impero o della monarchia; ma ritengo necessaria la revisione della costituzione. « Voglio, — ecco le sue testuali parole — l'elezione popolare non le eredità. »

E qui, era logico, si venne a parlare del generale Boulanger. Mi dichiarò che il bulangismo in certo momento aveva invaso tutta la Francia, tanto che qualcuno riteneva sicuro il suo trionfo; ma poi ebbe un *tracollo*.

— Per quali cause?

Non so, nè sarebbe il caso di discutere in proposito. Solo posso dire che in fondo nell' idea bulangista, o almeno nei fautori di essa, vi era molto bonapartismo.

Gli accennai a Boulanger, dicendogli che lo aveva veduto a Londra nello scorso settembre. E il principe esclamò:

— Avrà trovato un uomo molto gentile...

— Ma anche molto scombussolato nelle sue idee, aggiunsi io.

Il principe non rispose.

***

Cercai di interrogarlo sulla sua andata a Torino per i funerali del duca d' Aosta, e se ne comprende bene il perchè. Ma Gerolamo Napoleone, che ne stava seduto sul sofà di fronte a me, fumando un' altra sigaretta, mi disse:

— Ha letto del duca d'Orleans?

— Sì... e che ne dice?

— Nulla; solo mi pare che l' incidente non gli possa, politicamente parlando, nuocere. Nessuno, ormai, si ricordava di lui. Egli si è ricordato e ha fatto parlare della sua persona, cosa non superflua in alcun paese e specialmente in Francia.

— Ma crede lei nella possibilità e nella prossimità di avvenimenti politici?

— Francamente no. Facendo delle ipotesi assurde, e qualche cosa peggio che assurde, dico che se mai dovesse venire una *guerra* fra la Francia e la Germania, e questa guerra desse, ciò che mi parrebbe assolutamente impossibile, la peggio a noi, soli i Borboni potrebbero raccogliere i brandelli della Francia.

E si tacque. Si era bussato alla porta. Un servo annunciò che era giunto il *signor Micheli*, o De Micheli che sia. Io allora mi accommiatai. Il principe stringendomi la mano mi diceva: la rivedrò volentieri ancora.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 20 febbraio 1890.

Il Carnovale — Risse — Teatri — All'Università — Furti.

Poverino! nacque tisico, e morì etico. Del suo passaggio non un rimpianto, nacque miseramente e miseramente morì. Forse, poi qualche giovanetta, che, ad ogni costo col nulla abbia voluto divertirsi, avrà lasciato un *tardo rimpianto*; forse qualche gentil signorina avrà da rimpiangere un marito di là da venire; forse qualche giovanotto una cena, ahi! poveramente sprecata! Morì senza aver lasciato un ricordo, se pure non si volesse eccettuare quello « *che un Carnovale di più segna anche una ruga di più per tutti*, tranne, per la maggior parte delle signorine, per le quali gli anni fanno il piacere di volare in ragione inversa. Sì infatti, qui da noi le fanciulle possono serenamente continuare la noiosa vita di tutto l'anno, non rotta neppure dal vecchio, spensierato, brillante Carnovale; possono sicure e senza aver peccati sulla coscienza, entrare in qualche chiesa dove si parla del diavolo e dell'inferno. Confortatevi però; questo è buono, è santo, e verrà giorno (*a me*, ve lo assicuro, potete credere) verrà giorno, nel quale riceverete il *dovuto e meritato premio*. Non è forse peccato il ballare?... Domandatelo a quelli che non possono ballar più. Dunque, dopo tutto questo vi dirò, che il nostro Carnovale può riassumersi così: I. I soliti quattro balli popolari in piazza Unità d' Italia; alcune maschere mal vestite, atrofia generale ai centri nervosi; aneurisma della banda Unione. II. Discrete veglie al Casino Pedrocchi e a quello dei Negozianti III. La solita babele al caffè Pedrocchi, rallegrato solamente da qualche bella treccia bionda o bruna; da qualche paio d' occhietti vivaci che cercavano ansiosi il caro indiscreto che aveva lanciati, novello Antari, un confetto al confine delle sue aspirazioni. IV ed ultimo: noia generale. Ecco il Carnovale dell' anno di grazia 1890 in Padova. Facciamo voti perchè il 91, ci abbia a lasciare un pochino più contenti. Se sarò vivo per quell'epoca, come con voi, cari lettori, spero anch' io, allora .... lasciate fare a me.

Pochi balli, ma molte piattonate l'ultimo giorno di Carnovale. Al Bassanello, quattro soldati e tre borghesi vennero a diverbio, ed i primi, poco rispettarono la divisa, usarono le daghe *nelle spalle* dei tre cittadini, i quali furono condotti all'Ospedale. Lamentando il triste fatto, raccomandiamo caldamente i quattro soldati al rigore della giustizia, poichè se è sempre sconveniente e per tutti una rissa, lo è doppiamente per coloro che vestono una divisa e che *portano* una spada, la quale, se brutalmente deve servire per salvaguardia della nazione, non deve mai servire per usar violenza a' cittadini inermi. Un'altra rissa avvenne in via S. Gaetano, ed anche qui *figurano alcuni* sotto ufficiali. Però fortunatamente, la brutta scena terminò subito, non dando luogo ad arresti di sorta.

Jer sera è partita, diretta a Macerata, la compagnia del signor Vitale, che lascia qui da noi un eccellente ricordo, *ed un desiderio d'un non lontano ritorno*. La sostituirà al Garibaldi la compagnia di operette Tani. Pare accertato, ed il mio scetticismo quindi cade, che anche il Verdi stia per aprirsi con l'opera *I pescatori di Perle*. È designata come prima donna la signora Borghi. Quindi se le carte non fallano, avremo due (dico due) Teatri aperti. Non è poco per noi, che non siamo soliti ad averne aperto neppur uno. Iddio però faccia che i cittadini, avendo tanto bene, sappiano quale scegliere e non rimangano a casa, incerti se decidersi per il Verdi o pel Garibaldi.

Oggi si son ripreso regolarmente all' Università le *lezioni*: molti studenti, moltissima voglia di studiare.

Due audaci furti furono perpetrati nella nostra città. L'uno l'altr' ieri al Bassanello nel villino del signor Zanini, l'altro all'albergo della Stella d'oro. I primi ladri osarono con chiavi *false*, come pare indubitato, entrare nell'elegante villino e rubare per la bellezza di lire 5,000 in carta e oggetti preziosi. Ciò avveniva dalle 4 pom., alle 8. Ma se i ladri poterono rubare comodissimamente, altrettanto facilmente la Questura potè, con una rete abilmente tesa, averli tra mano. I ladri, *tanto per conoscerli, sono* certi Marsiani Francesco, Franco Stefano e sua moglie Trevisan Maria. Il primo galantuomo fu in casa del signor Zenini qual falegname, ed il secondo come domestico. In gattabuia impareranno a non rubar più, o per lo meno a rubar meglio, come pur troppo *spesso* avviene. I secondi son rimasti ancora un' incognita. Rubarono questi tali un anello del valore di lire 1,000 e lire 700 in biglietti di banca, ad una signora francese che dimorava presso l'albergo della Stella d'oro. Auguriamo anche a questi tali la sorte dei primi, fiduciosi che l'Autorità di pubblica sicurezza sappia come sempre, impadronirsi di simili birbanti.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21

Presidenza Biancheri.

Si riapre la discussione sulla soppressione delle Preture.

L'on. Zucconi sostiene il *progetto* nel quale ravvisa la *soluzione* del problema giudiziario.

Morelli conviene che si debbano sopprimere le poche Preture che non danno che 5 o 6 sentenze all'anno; ma 600 sono un eccesso.

Il *Presidente* dà la parola all'*on*. Zanardelli.

Egli esprime sorpresa vedendo fatta a questa legge una così vivace opposizione.

Era doveroso far scomparire uno stato di cose indegno di un paese civile.

Tutti i *deputati* riconobbero la necessità dell'aumento degli stipendi dei magistrati.

Con questo progetto si tende a correggere l'attuale viziata circoscrizione giudiziaria...

Il Ministro dimostra anche le economie che si realizzeranno col progetto e il vantaggio che ne risentiranno i magistrati.

Il ministro conchiude, invocando il voto favorevole della Camera.

Si approva la chiusura.

Dopo di che la seduta è tolta.

IN ITALIA

Le Opere pie in Senato.

La discussione della riforma delle Opere Pie incomincierà al Senato verso il 15 *marzo*.

Non vi saranno nuove tasse.

Gli onorevoli Doda e Giolitti credono poter *fare a meno di qualsiasi mezzo* eroico per uscire dalle ristrettezze in cui si trovano le nostre finanze.

COSE D'AFRICA

Una scorreria dei dervisci — Un colpo di Osman Digma su Keren — Contagio fra i soldati — La banda di Ras-Alula — *Dove si trova Antonelli — I particolari sulla scoperta del tradimento.*

Notizie da Massaua, giunte al Ministero della guerra, recano che i dervisci condotti da Abughersciá, fecero una scorreria al sud di Suakim verso il confine degli Habab, ma furono costretti a ritirarsi portando i prigionieri e i cammelli rubati.

Contemporaneamente Osman Digma, ha tentato un colpo su Keren, fermandosi a Ghedareff. Si crede che il movimento fosse concertato coi famosi Mussa e Kantibai. Osman Digma, avendo saputo che i traditori furono arrestati, si è ritirato su Kassala. I soldati delle truppe di Osman, prese da contagio, muoiono più di 160 al giorno.

Si conferma che la banda di Ras-Alula è in dissoluzione e che Antonelli è distante otto giorni da Menelik.

Una corrispondenza alla *Riforma*, in data del 10 febbraio pubblicata nel *giornale* di *jersera*, *narra* i *particolari* sulla scoperta del tradimento di Mussa-el-Hakad e di Kantibai. Addosso al servo di Kantibai ad Archiko, si trovò sotto la spalla fra gli amuleti una lettera diretta a Ras-Alula, nella quale si concertava il colpo di mano su Uaà ed Archico. Il *fratello* di Kantibai, nominato governatore degli Habab, che era in discordia con Kantibai, si dice che abbia arrestato il figlio di Kantibai, sospetto egli pure di tradimento.

Il traditore abissino graziato

Il Fracassa annunzia che Mussa-el-Akkad sarà graziato e la pena di morte commutata nella galera in vita.

Il prigioniero sarà condotto al bagno di Santo Stefano.

ALL' ESTERO

Il Duca d'Orleans sarà punito

Parigi 21. Oggi a Palazzo Borbone, fra i deputati circolava insistentemente la voce che i ministri nel Consiglio di domani, si pronuncieranno in maggioranza pell'applicazione al Duca d' Orleans della legge sui pretendenti, e che il Duca in seguito a ciò, sarà trasferito immediatamente ad una casa centrale di detenzione in Provincia.

I funerali di Andrassy a Budapest

Ai funerali del Giulio Andrassy, ieri celebratisi a Budapest e che riuscirono veramente imponenti, assisterono l'Imperatore, gli *ambasciatori* d'Italia, di

Germania e d'Inghilterra, recatisi espressamente a Budapest, i ministri comuni e i ministri ungheresi, il conte Taaffe, i membri delle due camere ungheresi, le deputazioni di tutte le città ungheresi e la deputazione austriaca. Celebrava la funzione il cardinale Simoni.

L'Imperatrice depose personalmente una corona sul feretro di Andrassy pregando in ginocchio per dieci minuti.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *20 febbraio.*

Municipalia. — Carnovale — Varietà.

Tra non molto verrà presentata al Consiglio una proposta per una riforma della pianta organica del personale del Municipio. Non già per uno spirito di opposizione sistematica, ma per coerenza, crediamo di poter entrare nell'argomento, dichiarando affatto inconseguente detta proposta.

Il Municipio si sono: Un segretario — un primo scrittore — un secondo scrittore — un ufficiale dello Stato civile e due cursori. Per Cividale, ove detti impiegati disimpegnino le loro incombenze, ce ne sono anche ad esuberanza. È vero, il progetto, è bene appoggiato da una relazione concreta. Ma non bisogna, se le finanze comunali lo richiedono. Un ragioniere ed un terzo scrittore sarebbero un lusso che Cividale può rifiutare con piena riconoscenza dei contribuenti.

Si può con tutta tranquillità affermare che gli attuali impiegati compiono il loro dovere lodevolmente, dunque si apra il concorso al posto dello Stato civile e basta. Cerchiamo di riformare cose ben più urgenti, come il selciato delle vie, i lavatoi pubblici, i cessi pubblici ecc.

***

Si potrebbe sapere qual sorte sia toccata a quel ricorso di un elettore di Gagliano, tendente ad invalidare le elezioni di 5 o 6 Consiglieri? Tanto per sapere se le cose si fanno o non si fanno.

***

È generale il lagno perchè i signori della Commissione per i balli del Carnovale, all'ultimo veglione prefissero il prezzo d'ingresso in L. 1 e per il nastro L. 4 al Teatro. Poveri operai godete, siete tenuti in conto di molto danarosi.

***

È un dovere constatare che l'orchestra Susanigh raggiunge il maximum della sua competenza musicale, coi ballabili di quest'anno. Ma non si deve tacere che anche l'orchestra Galante suonò molto bene vari ballabili, tutta novità del repertorio francese. Se quell'orchestra fosse più numerosa, potrebbe gareggiare con quella Susanigh.

Non così diciamo coll'abituale franchezza dell'orchestra della Nave. Non basta suonare per far bezzi, ma bisogna studiare prima di esporsi al pubblico. Tutti i ballabili suonati furono una [illegible] più belle, senza tempo e senza affiatamenti.

Ci piace incoraggiare i volonterosi, ma non gli [illegible]. Veda dunque di ripassare la musica e così potrà anche in seguito far buona figura.

Dunque il Circolo musicale [illegible] — e così Euterpe [illegible] gli [illegible] Cividale [illegible] Serietà [illegible] nelle imprese [illegible]

[illegible]

Latisana, *20 febbraio.*

Sulla nomina del nuovo Sindaco.

La nomina del Sindaco deve essere imminente se teniamo conto degli intendimenti esternati da Crispi onde rimpiazzare con sollecitudine i posti rimasti vacanti per rinuncia, destituzione od altro.

Qui, tra noi la nomina a Sindaco e la subitanea rinuncia dell'avv. Morossi passarono in mezzo alla completa indifferenza. Questo nome escogitato dalla autorità prefettizia all'ultimo momento, fra il tintinnio dei bicchieri, e lo scintillare della luce elettrica, al simposio di Fraforeano, non ha destato quell'entusiasmo che vorrebbe farci credere la *Venezia*.

L'avvocato Morossi esclusivamente dedicato agli studi legali non è la persona indicata a dirigere la navicella del nostro Comune.

Incerto ne' suoi propositi, tentennante, dubbioso, laddove si richiede persona dalle pronte e larghe vedute, dal colpo d'occhio fermo e sicuro, ciononpertanto mostrossi amante del paese, e conscio della inferiorità delle proprie forze rinunciò alla ambita carica, meritando in tal guisa la stima di tutti.

E chi sarà chiamato a sostituirlo?

Si parla di un Giacometti e del Gaspari Pietro. — Il primo completamente e profondamente assorto nelle occupazioni della sua azienda agricola non troverebbe di certo un'ora da dedicare al disimpegno delle brighe sindacali; il secondo mancante di quella coltura e di quella intelligenza, che si richiedono in chi sta a capo di una importante amministrazione qual'è quella del nostro Comune, candidato fra gli ultimi della minoranza, certamente siederebbe a disagio senza quell'aura popolare che è tanto desiderabile in chi regge la pubblica cosa.

Il governo, e per esso l'autorità prefettizia a torto si rifiutarono di scegliere il nuovo Sindaco fra gli Assessori.

Costoro rappresentano non solo la [illegible] quella del Consiglio. Ed ammesso anche che non fossero nelle buone grazie di S. Andrea, il patrono della diocesi, si doveva lasciar passare la volontà del paese.

Si taccia di ambizioso l'avv. Tavani. Ma in nome di Dio, trovatemi un essere insignito di pubblica e gratuita carica, scevro da ambizione. Chi è senza peccato..... con quel che segue, dirò col Divin Redentore; ma l'avv. Tavani ad una vasta e profonda coltura accoppia uno spirito di intraprendenza che è vita ed anima per un paese, qual'è il nostro, privo di risorse materiali, è rimasto nell'inazione sino ad oggi. L'avv. Tavani coadiuvato da una Giunta animata di buon volere, diretto, ed anche corretto al caso dai compagni di lavoro, ci farà camminare più di quanto abbiamo fatto sotto la cessata amministrazione.

X.

Tricesimo, *21 febbraio.*

Per le scuole.

Il Consiglio nella odierna seduta ha deliberato sulle scuole che si facciano nuovi studi onde vedere quale dei progetti meglio convenga, tra i quali l'acquisto di una fabbrica [illegible]

[illegible] figlia [illegible] di quel [illegible] condannato a morte che avendo ottenuto di scegliere l'[illegible] sul [illegible] non avea mai potuto trovarne [illegible] gli [illegible]

Ermanno D'Orlandi

Presidente del locale Monte di Pietà, a soli 58 anni, lasciava questa valle di pianto dopo brevissima malattia, la mattina del 20 febbraio corrente.

In meno di un anno, tre tombe si schiusero alla egregia famiglia del fu Nicolò D'Orlandi.

Ermanno era sofferente da vario tempo, ma la sua morte impreveduta destò un sentimento di commiserazione generale per la nobile vedova e per gli orfani orbati dal rispettivo marito e padre, nel fiore della sua virilità e così repentinamente.

Sia pace all'anima di Ermanno D'Orlandi, uomo e negoziante integro, cittadino onesto, e padre affettuoso.

Alle onorevoli famiglie D'Orlandi e nob. Paciani, rispettose condoglianze.

Cividale, 20 febbraio 1890.

Giovanni Snidero

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 febbr. ore 9 a.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 sul liv. del mare	760.0	755.2	756.1	56.6
Umidità relat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	E	E	E
Vento velocità chilom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. centig.	0.6	5.7	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima 8.2, minima 1.0

Temperatura minima all'aperto [illegible]

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Amministrativa. Nella seduta 20 corrente la Giunta amministrativa prese fra le altre le seguenti deliberazioni:

Dichiarò [illegible] di fu Zucchi Giacomo di affranco di capitale verso [illegible] Coianis.

Approvò i Consuntivi dal 1881 al 1888 del legato [illegible] in Digano.

Id. Consuntivo 1888 della Congregazione di carità di Zoppola.

Id. id. di Marano Lagunare.

Id. id. di Morsano al Tagliamento.

Id. id. di Camino.

Id. contratto di cessione alla Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone per mutuo di L. 16,000 a credito del comm. Vittorio Vendetti.

Id. parziale affranco di capitale a debito della ditta De Senibus Vittorio.

Id. l'acquisto fatto dall'Ospitale civile di Udine di legname.

Id. vendite, affittanze, mutui ecc. di Ospitali e Case di ricovero della provincia.

Negò l'approvazione al regolamento per l'occupazione di aree nel Comune di Marano.

Dichiarò ineleggibile Francesco Podrecca a Consigliere comunale e sostituito il sig. Giovanni Fattori di Pietro. Tenne ferma l'elezione di Giuseppe Domenis.

Annullò la proclamazione dei consiglieri comunali di Tarcetta, Ruppo Specogna ed Antonio Testig, e sostituì in loro vece Giovanni Battistig e Pietro Bittig.

Approvò accettazione di transazione del Comune di Pagnacco col Governo per il credito dipendente dalla somministrazione fatta alle truppe austriache.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta nei Comuni di Gonars, Castelnuovo e Preposto nei conti preventivi 1890.

Provvide per spese di spedalità all'erario di Giuseppe Cappellaro e prese altre deliberazioni di minore importanza.

Concerto Romilda Pantaleoni. Pubblichiamo per intero il programma del Concerto che avrà luogo domenica 23 febbraio corr. alle ore 8 e mezzo al Teatro Sociale, a totale beneficio degli Ospizi Marini, col gentile concorso della celebre artista di canto nostra concittadina Romilda Pantaleoni e di egregi maestri e dilettanti.

Parte prima.

1. Hollaender — Spinnerlied — per archi.
2. J. Raff — Les pêcheurs de Procida — tarantella per piano a quattro mani eseguita dalla signora Rubini Emilia e dal maestro Escher;
3. Ponchielli — Aria nell'opera *Marion Delorme* — signora **Romilda Pantaleoni**, al piano maestro Escher.
4. G. Gordini — Margherita, melodia appassionata per violino, eseguita dal maestro Verza, al piano maestro Escher.
5. O. Rheindorf — Romanza senza parole per quattro violini eseguita dai signori maestro Verza, Nucci, co. Nuvoloni e dott. Toniolo.
6. Faccio — Aria di Ofelia nell'opera *Amleto* — signora Romilda Pantaleoni, al piano *maestro* Escher;

Parte seconda.

7. Mendelssohn — a) Marcia caratteristica; Haydn — b) Rondò dal Quatuor [illegible] per quattro violini — eseguito dai signori Verza, Nucci, co. Nuvoloni e dott. Toniolo.
8. a) Chopin — *Impromptu Fantasie*; b) Mendelssohn — Rondò capriccioso — per piano solo — sig. A. Dal Bianco.
9. Raff — a) Cavatina; Paganini — b) Sonata XII, per violino, eseguita dal maestro Verza, al piano maestro Escher.
10. Braga — Serenata — signora Romilda Pantaleoni — al piano maestro Escher.
11. G. Bizet — L'Arlesienne — 1. suite: a) Minuetto;
   b) Adagietto;
   c) Carillon per piano a quattro mani, eseguito dalla signora Rubini Emilia e dal maestro Escher.
12. N. Celega — Pompadour Gavotta, per archi.

Per gentilezza si prestano gentilmente i signori: prof. Blasich, Barei, Camerino, Percotto, Foscolini, Montico [illegible] unitamente agli egregi signori Nucci, co. Nuvoloni e dott. Toniolo.

I pezzi d'assieme saranno diretti dal maestro G. Verza.

Prezzi:

Ingresso [illegible]	[illegible]
» bassa forza e ragazzi	» 1.—
» al loggione	» —.80
Poltrone in platea	» 2.—
Scanni	» 1.—

Le sedie in galleria sono libere.

[illegible] scopo nobilissimo, umanitario [illegible] numeroso allo spettacolo.

Società Operaia Generale. Il Consiglio è convocato domani 23 corr. alle ore 11 e mezzo ant. per trattare i seguenti oggetti:

Resoconto di gennaio.

Convocazione dell'assemblea trimestrale.

Comunicazioni della Direzione e deliberazioni.

Soci nuovi.

Banca cooperativa [illegible]. Ricordiamo che domani alle ore 10 ant. ha luogo l'assemblea generale [illegible]

Veloce Club Udine. Si avvertono i signori soci che per domani 23 corr. è indetta una gita sociale, partendo dalla sede del Club mezzodì preciso.

Chi desidera prendervi parte, si trovi questa sera alle ore 8 e mezzo al V. C. per gli opportuni accordi.

La Direzione.

[illegible] Certo Nar[illegible] trovasi [illegible] venne l'anno scorso chiamato a fare i [illegible] Verona [illegible] tempo. [illegible] Carabinieri [illegible] per cui dovette andar in prigione [illegible] l'Autorità militare [illegible] Ed intanto il povero [illegible] dovranno soffrire le conseguenze [illegible] degli errori, e quali errori [illegible]

Le nostre roggie. Chiunque dia in questi giorni un'occhiata alla quantità d'acqua che scorre nelle nostre roggie, non potrà che rimaner sorpreso dalla straordinaria deficenza del tanto utile ed indispensabile elemento.

Se questa mancanza viene fortemente sentita, ed anzi è di grave danno per i vari opifici industriali che dall'acqua delle roggie, ritraggono la forza motrice, non minore svantaggio risentono tutti i cittadini in generale che per tanti svariati usi si servono delle acque delle roggie.

In questo stato di cose chi dovrebbe secondo noi pensare a togliere questa per tutti dannosissima anormalità, sarebbe il Municipio. Esso che con tanto plauso dell'intera cittadinanza ha provveduto la città di ottima ed abbondante acqua potabile, dovrebbe pur pensare a mantener costantemente fornita la città dell'acqua tanto indispensabile per i vari usi domestici ed industriali.

Nè la cosa dovrebbe esser difficile. È notorio che una buona quantità d'acqua del Ledra viene giornalmente lasciata cadere nel Cormor senza che di essa alcuno ne risenta utile.

Il Comune di Udine, che tanti e si gravosi sacrifici ha sostenuto e sostiene per il Ledra, dovrebbe avere facile modo di accordarsi coll'Amministrazione del Ledra e far sì che quell'acqua ora improduttiva venga utilizzata immettendola nelle roggie che percorrono la città.

La cosa ci sembra di assai facile esecuzione, quindi speriamo che l'on. Municipio avrà a soddisfare questo legittimo desiderio.

L'Aquila Nera. — È stata riaperta l'antica osteria dell'Aquila Nera. Il signor Gio. Batta Gervasio che vi assunse la conduzione è molto favorevolmente al pubblico come buongustaio di vino nostrano di prima qualità, ch'egli sa trovare nelle più rinomate Cantine del Friuli.

Oltre al buon vino di cui sopra fa da mangiare alla casalinga a prezzi modicissimi.

Mercato granario. — Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato granario:

Frumento	L. —.— —.80
Granoturco	

Ieri alle 7 e mezzo di mattina colta da improvviso malore spirava nel bacio del Signore

Luisa Danelli ved. Milletti

d'anni 50

I genitori, il fratello, i figli, la zia, la cognata, il genero Marchesi e parenti tutti dolentissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

Pregasi una prece.

Udine, 22 febbraio 1890.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Mercatovecchio N. 2.

IN GIRO PEL MONDO

Un dramma Vescovile.

Scrivono da Aversa (Caserta):

La scena è semplice e commovente. In una modesta cameretta, due giovani inginocchiati piangono al capezzale di una donna che muore.

Il nome di lei è Luigia dello Vicario, i due giovani, Antonio e Luciano Barbarico, sono suoi figliuoli.

A un tratto, con un filo di voce, la morente domanda i conforti religiosi.

Antonio si alza, bacia la mano della mamma, si asciuga gli occhi, esce in fretta.

Dopo un'ora, torna il giovane col parroco, don Pasquale De Falco. Il reverendo si avvicina al letto, sorride alla povera donna, fa uscire gli astanti, procede alla confessione. Compiuto l'atto solenne richiama i figli ed annunzia ad alta voce:

— Dopo quanto ho saputo, non posso amministrare gli ultimi sacramenti.

— Perchè? — domanda Luciano con doloroso stupore.

— Perchè la vostra famiglia è in possesso di beni ecclesiastici.

— Sì, ma regolarmente acquistati dal Demanio.

— Dal demonio, volete dire — ribattè il parroco. Quello che ho detto, ho detto. Non posso amministrarle i sacramenti!

La donna piange. I figliuoli pregano ed insistono.

— Alle corte! — dice don Pasquale — datemi subito 1500 lire.

— 1505 lire! e perchè?

— Perchè così ordina monsignore.

— Monsignor Caputo, il vescovo?

— Proprio lui. O le 1500 lire o la povera signora è dannata in eterno!

Il reverendo è partito. I due fratelli corrono da monsignore, e son subito ricevuti.

Un'altro prete, dall'aspetto bonario, è presente.

Espongono la tristezza e l'urgenza del caso: domandano aiuto e consiglio.

Monsignore, non li lascia finire. Leva la voce, e approva altamente la condotta del suo subordinato.

I due fratelli, sotto le parole minacciose, piegano il capo. Il prete, che assiste alla scena, piange.

Non c'è scampo. Tornano a casa, col cuore lacerato, dicono parole di conforto alla mamma, si danno attorno, raccolgono la somma, la pagano.

Al bagliore «di quel metallo», cioè di quella carta, don Pasquale il parroco accorre, benedice, assicura che la sua acqua benedetta ha spento in un attimo tutte le fiamme dell'inferno.

Nel punto stesso, Luigia dello Vicario spira.

In un attimo, la notizia si sparge, è commentata, accende gli animi, esaspera. Si formano capannelli, si fanno minaccie, si chiede giustizia. Una voce grida: «Il paradiso si compera col danaro!» E un coro sdegnoso risponde: «È vero, è vero!»

E tutti, in massa, corrono dal sindaco, che è il signor Carmine Colella.

Che può fare il povero sindaco?...

Ci pensa un po' su, e trova la via.

Redige una minuta narrazione del fatto, e la manda pari pari al prefetto di Caserta e al procuratore del re.

I ferri si scaldano. Il pretore istruisce con garbo e con fermezza il processo a carico del vescovo e del parroco. E il procuratore chiama i colpevoli.

Così, di questi giorni, per la prima volta in Italia, vedremo applicare l'art. 181 del nuovo Codice Penale, che riflette gli abusi del clero.

Una curiosa scoperta.

Scrivono da Montpellier:

Facendo degli scavi nel cimitero di Castelnau (piccolo villaggio vicino a Montpellier) si è scoperta una necropoli preistorica delle più curiose.

Fra le altre cose trovate dagli scienziati e dagli artisti [illegible] l'antropologo Delapouze ha presentato due crani di fattura [illegible], dei quali uno ha appartenuto a un soggetto morto ucciso dalla freccia di silice che si vede ancora nella mascella rotta.

Ma il curioso della scoperta sta nell'aver trovato delle ossa, che si credono umane, e che, a giudicare dalla loro proporzione, hanno dovuto appartenere a un individuo alto almeno tre metri e cinquanta centimetri.

Un rapporto su questa scoperta addirittura stupefacente sarà fatto all'accademia di Parigi.

In fatto di scoperte preistoriche bisogna sempre ricordarsi di quel professore tedesco che asserì l'esistenza di un animale stranissimo antidiluviano da alcune ossa, che più piccole invece più grande, trovate in una caverna.

Siccome si dubitava delle sue asserzioni, egli si recò nuovamente sul luogo in compagnia di altri scienziati e trovò... sua moglie che... discorreva della grande scoperta con un tenente dei lancieri...

Un [illegible] ha calcolato che le numerosissime filatrici che esistono nel contado di Lancaster, in Inghilterra, producono una quantità di filo così considerevole, che, unendo tutto quello fabbricato in un giorno si avrebbe un filo tale da poter fare settemila volte il giro del globo. E quel signore aggiunge ineluttabilmente che se si volesse ottenere un filo così lungo da raggiungere la stella più vicina alla terra, bisognerebbe riunire la produzione del contado di Lancaster per quattrocento anni senza interrompere il lavoro un solo istante.

Ultimi Telegrammi

Londra, 21. Gladstone, gravemente raffreddato, è obbligato a letto.

Berlino, 21. Sono conosciuti 355 risultati. Eletti 47 deputati del partito del cartello, 33 del centro, 12 progressisti, 16 socialisti, 10 alsaziani, 8 di altri partiti.

Vi sono cento ballottaggi fra 88 del partito del cartello, 16 del centro, 40 progressisti, 48 socialisti e 17 di altri partiti.

LISTINO DELLA BORSA

Venezia [illegible]

	da	a
Rendita italiana [illegible] 1890	95.25	95.85
[illegible] 5% god. 1 lugl. 1889	93.08	93.18
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
» Banca Veneta ex divid.	107.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. [illegible]	207.—	—.—
» Società Ven. Costr. [illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible] fine [illegible]	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.95

Cambi	scon.	a vista da	a	a 3 mesi da	a
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]40	123.60
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	[illegible]	25.25	25.31	25.25	25.30
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Vienna-Trieste	[illegible]	215.25	215.75	[illegible]	—.—
Banconote austr.	[illegible]	215 1/2	216 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Pezzi da 20 fr.	—	—	—	—	—

Sconti. Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente [illegible]

Borse.

MILANO 21		FIRENZE 21	
Rend. it.	95.85	Rend. italiana	95 86
» 2 mes.	[illegible]	Camb. Londra	25 [illegible]
Cam. Lon.	25.26	» Francia	101 [illegible]
» Fra.	101.25	Az. Ferr. Mer.	691 [illegible]
» Berl.	123.55	» Mobiliare	859.50

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rend. Fr. 3%	91 50.—	Mobiliare	331 35.—
Rend. 3% per.	87 95.—	Lombarda	135 75.—
Rend. [illegible]	105 75.—	Austriache	217 95.—
Rend. italiana	91 80.—	Banca Naz.	927 [illegible]
Cam. su Lond.	25 29 —	Napol. d'oro	9 45.—
Consolid. inglese	97 11/16	Cam. su Parigi	46 15.—
Obb. ferr. ital.	326 [illegible]	» su Londra	119 40.—
Ramiflo ital.	[illegible]	Rend. austriaca	85.—
Rendita turca	18 95	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	793.—.—	BERLINO 21	
Ferr. tunisine	480—.—	Mobiliare	[illegible]
Prestito egiz.	479 62	Austriache	[illegible]4 [illegible]
Are. spagn. est.	7[illegible]84	Lombarde	[illegible]
Banca sconto	595 [illegible]	Rend. italiana	94 70.—
» ottom.	533 75.—	LONDRA 21	
Cred. fond.	1305 —.—	Inglese	97 3/4
Azioni Suez	[illegible]	Italiano	95 7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta)		88.70
Id.	id. (arg.)	87.76
Id.	id. (oro)	110.70
Londra	[illegible]	

PARIGI 22

Chiusura della sera. Ital. 94.05

Marchi 123.70

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ALESSANDRO [illegible] gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli coll'impegno dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 60 confetti, utili allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrio, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

15 La direzione C. BORGHETTI

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE



LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. 3 preparata da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY - BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

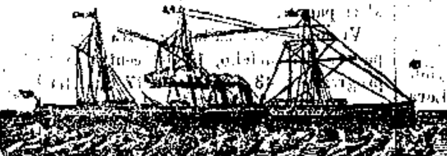
L' estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido *mezzo corroborante* per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l' Italia e successor di **FRIDR JOBST** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 252 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Marzo 1890

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino, scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Febbraio 1890 partirà da GENOVA il vap. Amerique

Capitano MAIGRE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d' emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una grandissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d' utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, dalla gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per molte chirurgiche.

Costa **L. 10.50** *al metro,* **L. 5.50** *al mezzo metro,* **L. 1.40** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; **Venezia**, Botner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione **PEL CARNOVALE** Liquidazione di tutte le merci per fine stagione

Finanziè da L. 30 a 60 -- Calzoni da L. 10 a 20 -- Gilet da L. 4 a 10.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.